

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo definisce il complesso delle norme seguite nel corso della stesura del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Nel seguito sono riferiti a titolo esemplificativo e non esaustivo i principali provvedimenti normativi considerati nel corso della predisposizione del PTPC.

- legge 6 novembre 2012, n. 190, *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, pubblicata sulla G.U.R.I. n. 265 del 13 novembre 2012;

- Piano Nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato in data 11 settembre 2013 con la delibera dell'ANAC n. 72/2013 ed i relativi allegati (in appresso anche solo "PNA"), aggiornato a seguito della Determinazione ANAC n. 12/2015 del 28/10/2015;

- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190"*;

- delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante *"Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni"*.

- deliberazione 145/2014, diffusa il 22 ottobre 2014 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

- Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante *"Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica*

amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio”.

Nella predisposizione del PTPC sono state considerate, per gli aspetti che disciplinano le regole di comportamento da osservarsi da parte dei dipendenti pubblici, le seguenti disposizioni:

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"* (art. 54);

- d.p.r. 16 aprile 2013, n. 62, intitolato *"Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"*;

- deliberazione ANAC (ex CIVIT) n. 75/2013 *"Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni"* - (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165/2001);

Per l'individuazione delle aree a rischio è stato anche considerato il Codice di Comportamento redatto ex art. 54 d.lgs. 165/2001.

A completamento di quanto precedentemente riportato si riportano in seguito alcune norme rilevanti in materia.

ELENCO DEI REATI

In termini generali, si è fatto riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, prendendo in considerazione i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa dall'esterno, sia che tale azione abbia prodotto effetti, sia nel caso in cui sia rimasta a livello di tentativo.

In generale, sono stati considerati i delitti contro la pubblica amministrazione e, tenuto conto di alcune attività svolte dall'Ordine, in fase di elaborazione dello strumento, sono state tenute in considerazione le seguenti tipologie di reato:

a. Articolo 314 c.p. - Peculato.

b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.

c. Articolo 317 c.p. - Concussione.

- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p. - Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.
- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

Principali destinatari del Piano (PTPC)

Sulla base delle indicazioni contenute nella Legge n. 190/2012 e nel PNA aggiornato a seguito della determinazione n. 12/2015 sono stati identificati, nei limiti della compatibilità, quali principali destinatari del PTPC:

1. i componenti del Consiglio dell'Ordine, della Commissione per l'accREDITamento della formazione costituita presso il Consiglio dell'Ordine
2. il personale dell'Ordine;
3. i componenti (anche esterni) delle Commissioni;
4. i consulenti;
5. il revisore dei conti;
6. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

Ai soggetti sopra elencati ed indicati, è richiesto di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel PTPC.